

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

tutto quanto fa Sicilia

sabato 31 agosto 2019

HOME | NEWS | AGENDA | MULTIMEDIA

Cerca nel sito



PERSONAGGI | CULTURA | L'ISOLA CREATIVA | SICILIA BEDDA | SICILIA DOCET | DE GUSTIBUS | SICILIANAMENTE



Le "conversazioni in Sicilia" di Sciascia e Consolo, esercizio collettivo di pensiero critico

BLOG Esprimo solo gratitudine nel leggere il carteggio tra lo scrittore affermato e il giovane *confrère* recentemente pubblicato in "Essere o no scrittore. Lettere 1963-1988", curato da Rosalba Galvagno. Sciascia teneva insieme personalità e intelligenze, scelte intellettuali ed espressive assai diverse, in un assiduo confronto che si estinse con lui

di Antonio Di Grado

Mi capita spesso di consultare i carteggi dei nostri grandi scrittori e di scriverne, perché sono preziosi scrigni di notizie, utilissime per lo studioso. Ma l'ho fatto quasi sempre con un forte imbarazzo, quasi con un senso di colpa nel violare quelle stanze segrete, nel frugare in quelle sfere intime. Fu così per le lettere di De Roberto alle sue amanti, ricche di fruttuose informazioni ma anche di dati e pulsioni di una intimità che si vorrebbe inviolabile, o per le lettere di Verga, Capuana e dello stesso De Roberto ai loro editori, tutte arida ragioneria e penose recriminazioni.

Nulla di tutto questo ho provato leggendo il **carteggio tra Leonardo Sciascia e Vincenzo Consolo**, recentemente pubblicato (*Essere o no scrittore. Lettere 1963-1988*, editore Archinto), e criticamente introdotto con intelligenza d'amore, dalla studiosa **Rosalba Galvagno**, docente nel nostro ateneo. Né imbarazzo né riserve, dunque, solo gratitudine: per essere messi a parte del limpido colloquio intellettuale e affettivo fra uno scrittore già affermato come Sciascia, la cui generosità ho avuto la fortuna anch'io di sperimentare, e il più giovane *confrère* Consolo che con immutata deferenza, anche quando l'amicizia si fa intima, si rivolge all'autorevole amico come **il puer al senex**, come l'eterno adolescente in continua e travagliata formazione

Federica Milioto: «Ho mollato tutto per tornare nelle terre del nonno»

L'ex avvocato fa impresa agricola a Racalmuto



«Sull'Etna ritrovo me stessa»

Francesca Laganà, da hostess Alitalia a guida sulla "vulcanessa", come la chiama lei



«Vincenzo Corrado è sempre con me. Grazie a lui ho conosciuto la bellezza»

La stilista delle star **Cori Amenta** si racconta



ANTONIO DI GRADO

La professione del critico e di chiunque si ostini a interpretare il mondo e a non accettarlo com'è, esige giudizi di valore, promozioni e bocciature, nette prese di posizione. Rigenerare l'Uomo è oggi l'unica praticabile utopia



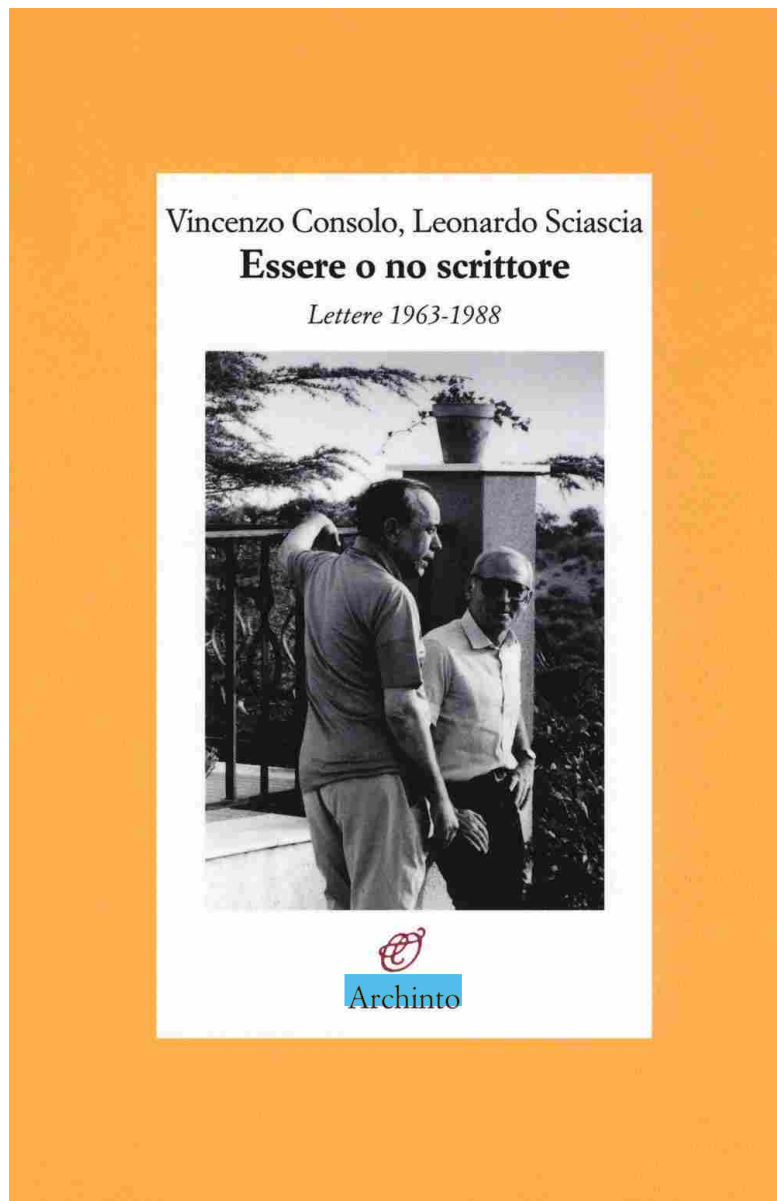
LA SICILIA.it

ULTIMI POST

Fonderò il partito di me stesso

Non nel senso di un partito col mio nome, ma con me unico iscritto. E tutti gli italiani dovrebbero fare altrettanto: 60 milioni di partiti dei singoli. Un partito che ci ripari dagli inganni

al Grande Vecchio, depositario di una lezione di moralità e di stile cui lo scrittore più giovane guarda come a un esempio inarrivabile.



Sono tanti gli spunti che questa corrispondenza offre al lettore: **è una “conversazione in Sicilia” in cui ogni lettera rimanda a un appuntamento o lo rievoca**, e sembra a chi legge di trovarsi nel pieno d’un assolato pomeriggio alla Noce, il *buen retiro* di Sciascia, e di vedere raccolti oltre a Consolo, attorno ai silenzi di Sciascia o alle sue scarne e perentorie affermazioni, **Ferdinando Scianna e Stefano Vilardo**, i coniugi **Sellerio**, **Emanuele Macaluso**, **Marco Pannella**, **Aldo Scimè** che fu fino a ieri la colonna portante della **Fondazione Sciascia**, e quell’amabile professore comisano, **Gesualdo Bufalino**, che un mirabile scatto fotografico di **Peppino Leone** ci consegna ridente tra gli altrettanto divertiti Consolo e Sciascia.

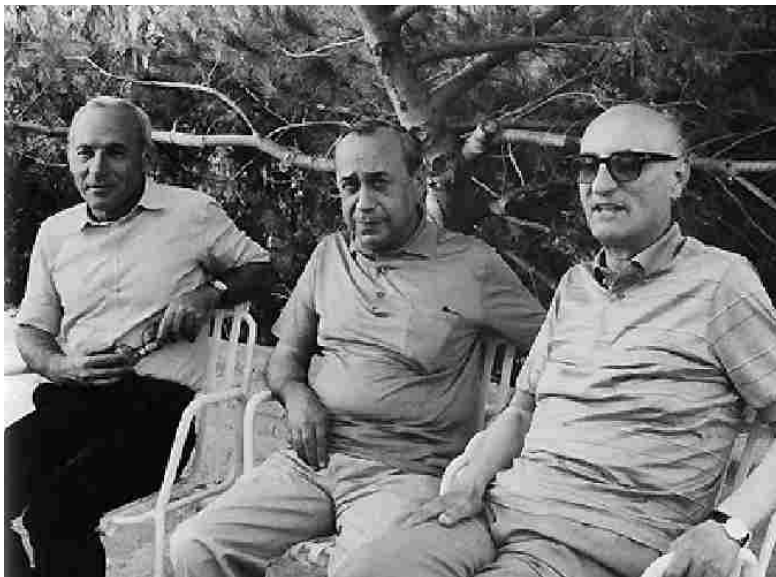
della democrazia delegata (c'erano una volta destra e sinistra), senza vendere l'anima ai monopolisti delle coscienze

Carmelo Musumarra o della Catania che si faceva eterna

La città ha dimenticato il professore di letteratura italiana dell'Ateneo catanese. Con lui si chiuse un'epoca: quella di una comunità intellettuale omogenea, di una università animata da operosi galantuomini, di una città culturalmente vivace e attenta alla ricostruzione storica della propria identità

Antifascismo, un paese maturo fa i conti una memoria divisa

Il prossimo Etna Book Festival di Catania avrà come tema l'antifascismo: un pregiudizio da liquidare o una discriminante da mantenere? C'era purezza e ferocia sia tra i fascisti sia tra i partigiani, ma come fa dire Calvino al partigiano Kim nel "Sentiero dei nidi di ragno": «Noi, nella storia, siamo dalla parte del riscatto, loro dall'altra». E così la discriminante è tracciata, a futura memoria



Sciascia teneva insieme, e finché fu vivo univa, personalità e intelligenze, scelte intellettuali ed espressive assai diverse, in un assiduo confronto che si estinse con lui: e questo avveniva perché fu lui, fu quella ininterrotta conversazione fra “malpensanti” (per dirla con Bufalino), fu quell’esercizio collettivo di pensiero critico a ergere l’ultimo argine a difesa di quell’utopia di intelligenza demistificatrice e di ostinazione conoscitiva che chiamiamo letteratura siciliana.

E avveniva prima che l’omologazione travolgesse quell’argine, prima che il mercato snaturasse la letteratura, prima che il risentimento e l’ignoranza prevalsero come accade oggi sulla serenità del giudizio e sul cemento intellettuale. Quella penosa involuzione fu sofferta oltremodo da Vincenzo Consolo, che finì col precipitare in un drammatico tormento espressivo, in un doloroso corpo a corpo con la scrittura romanzesca e con la possibilità stessa di dire il mondo e di pensarlo, a forza di stile, diverso e migliore.

© Riproduzione riservata
Pubblicato il 30 agosto 2019

TAGS [Essere o no scrittore Lettere 1963-1968](#) [Gesualdo Bufalino](#) [Leonardo Sciascia](#)
[Rosalba Galvagno](#) [Vincenzo Consolo](#)

SicilyMag

SicilyMag

Chi siamo
Contatti
Pubblicità
Privacy Policy

© Riproduzione riservata

I più letti

Ultima settimana

- Lo sguardo falsamente immobile dell'Annunciata di Drudi: «L'arte ha perso il suo corpo»
- Battiato tace, la sua musica no: ecco "Torneremo ancora" in uscita il 18 ottobre
- Le "conversazioni in Sicilia" di Sciascia e Consolo, esercizio collettivo di pensiero critico
- Il carisma e il tocco cristallino di Marta Argerich incantano Taormina

Le nostre firme

A B C D E F G
H I J K L M N
O P Q R S T U
V W X Y Z